

POLITICA. Onorevoli promesse IL PARLAMENTO FARÀ LA LEGGE SUL 5 PER MILLE

Lupi (Pdl), Realacci (Pd) e Pezzotta (Udc)
ci hanno messo la faccia **di Gabriella Meroni**

Tutto il Parlamento d'accordo, votata all'unanimità la legge che stabilizza il 5 per mille. Ecco cosa dovremmo leggere di qui a poco sui giornali, se si realizzerà quanto solennemente promesso dai politici intervenuti al convegno *Dove va il 5 per mille* svoltosi a Milano lo scorso 22 aprile per iniziativa di *Vita* e dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano, con il supporto di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia.

Presenti al tavolo, esponenti di tutto il dimagritissimo arco parlamentare italiano: **Maurizio Lupi** del Pdl, **Ermete Realacci** del Pd e **Savino Pezzotta** per l'Udc, che in rapida successione si sono infatti detti favorevoli e intenzionati a presentare una proposta di legge per stabilizzare il 5 per mille.

«Lo faremo, questo è certo», ha esordito Lupi, «presenterebbe un disegno di legge di iniziativa parlamentare, oppure proposto dal governo, non importa: l'importante è ottenere il risultato, magari anche grazie all'appoggio del futuro ministro dell'Economia, Giulio Tremonti che come tutti sanno è l'ideatore del 5 per mille». Lupi ha inoltre rilanciato l'idea, sempre di Tremonti, di un 5 per mille per l'ambiente. Realacci da parte sua ha sollecitato l'intervento dell'Agenzia delle Onlus nella realizzazione della proposta di legge, e ha inoltre stigmatizzato la vicenda dell'inserimento delle associazioni sportive che ha definito una «bieca azione lobbistica portata avanti, senza distinzioni, da entrambi gli schieramenti politici». Realacci e Lupi sono fra i promotori dell'Intergruppo parlamentare per la sussidiarietà, da sempre sostenitore del 5 per mille, di cui farà presto parte anche Pezzotta, il quale si è detto d'accordo con i colleghi e ha sottolineato la necessità di creare registri nazionali omogenei per identificare i soggetti beneficiari del 5 per mille, e di semplificare le procedure per l'accesso al contributo.

Che dire? Cari onorevoli, vi aspettiamo alla prova dei fatti.

